

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazioni a risposta orale:*

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

quartiere « Infernetto », situato a sud di Roma, a pochi chilometri da Ostia, ha registrato negli ultimi anni una forte crescita demografica ma, di fatto, risulta essere isolato dal contesto urbano circostante;

la tipologia residenziale del quartiere e la mancanza di alcuni servizi essenziali, la pubblica illuminazione è praticamente inesistente dal momento che su 280 strade soltanto 15 risultano adeguatamente illuminate, hanno portato, di conseguenza, ad un costante incremento di reati e di episodi legati alla criminalità comune;

pur collocata nelle vicinanze di « Casalpalocco », quartiere che ospita una stazione dei carabinieri, l'area su cui insiste « l'Infernetto » non sembra sufficientemente custodita e protetta dalle forze dell'ordine, considerando che nell'ultimo anno sono stati commessi più di 300 tra furti e rapine, alcune a mano armata;

da notizie assunte dall'interrogante sembra sia stata già individuata l'area su cui potrebbe essere realizzato il nuovo presidio per le forze dell'ordine —:

se non si ritenga opportuno predisporre, in tempi brevi, un presidio fisso di forze dell'ordine all'Infernetto, anche in considerazione del fatto che il quartiere risulta abitato, in modo stabile, per tutto l'anno o comunque, organizzare una sede provvisoria di vigilanza, in attesa che si giunga ad una definitiva soluzione.

(3-03645)

RICCIO, PAOLONE, CARRARA, DEL-MASTRO DELLE VEDOVE, CORONELLA, GIANNI MANCUSO e MAGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa riportano oggi la notizia che la dottoressa Lucia Annunziata, nell'assumere l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione della RAI, avrebbe stipulato un contratto, tenuto segreto, con la presidenza di RAI Holding, in virtù del quale nel caso di sue dimissioni anticipate dal predetto incarico essa dottoressa Annunziata avrebbe comunque ed in ogni caso percepito la indennità, pari a circa 1 miliardo di vecchie lire, prevista dal contratto per l'intero espletamento del mandato, nonché una liquidazione, pari ad altri 350 milioni di vecchie lire, per la durata di due anni;

tale indennità non sarebbe stata invece riconosciuta agli altri consiglieri, che inoltre sarebbero tenuti, nel caso assumano deliberazioni non di gradimento della Presidente Annunziata a risarcire i danni alla immagine di lei;

la dottoressa Annunziata avrebbe già battuto cassa per riscuotere tali emolumenti;

se tutto ciò fosse vero, è indubbio che le clausole contrattuali citate contrasterebbero con le norme di Diritto e non avrebbero alcuna giustificazione —:

se non intenda adottare un'iniziativa per far valere, dinanzi all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che il contratto tra la presidenza Rai holding e Lucia Annunziata, in quanto volto a, riconoscere una somma ingente per un'ipotesi abnorme si pone in contrasto con i principi di efficienza ed economicità che la Rai è vincolata a rispettare. (3-03646)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CAR-
RARA, PAOLONE e RICCIO. — *Al Presi-
dente del Consiglio dei ministri.* — Per
sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di venerdì 30
luglio 2004, alle pagine 1 e 3, ospita un
lungo articolo di Marcello Veneziani
avente ad oggetto un accordo contrattuale
« riservato » intercorso fa la Presidente del
consiglio di amministrazione della Rai e
l'azienda medesima;

in ragione di tale accordo, la dotto-
ressa Lucia Annunziata godeva del diritto,
in caso di dimissioni, di vedersi ricono-
sciuta l'indennità per tutto il mandato,
pari a circa un miliardo di vecchie lire
l'anno;

l'accordo prevedeva, inoltre, una li-
quidazione pari ad un sesto per ogni anno
di presidenza, pari a circa 350 milioni di
vecchie lire per due anni;

secondo quanto riferito da Marcello
Veneziani, il diritto di ottenere somme
miliardarie ... dopo le dimissioni è stato
attribuito alla sola dottoressa Lucia An-
nunziata e a nessun altro membro del
consiglio di amministrazione della Rai;

tenuto conto delle motivazioni che
giustificano (!) l'indeciso patto contrat-
tuale, appare chiara la ragione per la
quale la dottoressa Lucia Annunziata ha
continuato ad affermare di essere costan-
tamente isolata all'interno del consiglio di
amministrazione, mentre le delibere risul-
tano, al contrario, essere state approvate
quasi sempre all'unanimità;

appare dunque evidente che la dot-
toressa Lucia Annunziata ha fatto affer-
mazioni contrarie al vero per far scaturire
l'applicabilità della pattuizione contrat-
tuale che prevede la possibilità di introi-
tare una somma enorme senza offrire una
prestazione professionale;

in un frangente caratterizzato da
grandi sacrifici richiesti a tutte le catego-
rie, appare letteralmente indecoroso che si

adempimento ad un accordo sciagu-
rato, insultante per i lavoratori e per i
cittadini pensosi del bene del Paese;

è necessario verificare, ovviamente
nel rispetto dell'autonomia aziendale, la
possibilità di chiedere all'azienda pubblica
di sospendere il già richiesto pagamento
affinché sia verificata la legittimità della
costruzione giuridica sottoscritta a favore
della dottoressa Lucia Annunziata e, so-
prattutto, se, in ragione delle risultanze
derivanti dall'esame delle delibere appro-
vate del consiglio di amministrazione, non
vi sia la costruzione dolosa del presuppo-
sto in fatto che fa maturare e rende
attuale il diritto della dottoressa Lucia
Annunziata —:

se non intenda adottare un'iniziativa
per far valere, dinanzi all'Autorità per le
garanzie nelle comunicazioni che il con-
tratto tra la presidenza di Rai Holding e
Lucia Annunziata, in quanto volto a rico-
noscere una somma ingente per un'ipotesi
abnorme, si pone in contrasto con i prin-
cipi di efficienza ed economicità che la Rai
è vincolata a rispettare. (3-03649)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCHESE. — *Al Presidente del Con-
siglio dei ministri, al Ministro dell'interno,
al Ministro dell'economia e delle finanze.* —
Per sapere — premesso che:

secondo l'interrogante è indecoroso
lo sperpero di pubblico denaro che si
realizza nei grandi comuni dove centinaia
di auto di servizio vengono usate addirit-
tura anche dai capigruppo consiliari oltre
che dai numerosi assessori, sindaco, capo
di gabinetto, segretario particolare, capo
segreteria, capo ufficio stampa, direttori,
eccetera;

addirittura anche nei consigli di
quartiere, che non hanno alcun potere, si
registrano auto di servizio con autista —:

quali iniziative normative intenda
adottare il Governo per porre fine al
fenomeno. (4-10687)

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

unitamente al servizio militare di leva, dal 1° gennaio 2005 scomparirà anche il servizio civile sostitutivo, il quale sarà sostituito dal servizio civile volontario;

quest'ultimo, sebbene preveda la retribuzione a favore dei propri operatori, si limiterà esclusivamente all'espletamento di un servizio di natura sociale, e non anche sanitaria, come invece avveniva attraverso il servizio civile sostitutivo;

tale drastico cambiamento sarà causa di un duplice aspetto negativo, non solo di tipo sociale ma anche economico: per i cittadini svantaggiati (per esempio i non deambulanti) mancherà infatti l'aiuto quotidiano garantito dai cosiddetti obiettori di coscienza; per lo Stato, di conseguenza, aumenterà la spesa sanitaria, un tempo in parte assorbita grazie alla preziosa mole di lavoro fornita dalle associazioni di volontariato —:

quali iniziative, anche di carattere normativo il Presidente del Consiglio dei ministri ritenga opportuno adottare al fine di consentire l'estensione delle competenze del servizio civile volontario al ramo sanitario. (4-10719)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da diversi organi di stampa si legge di abusi edilizi relativi al poliambulatorio « Villa Lucia » di Pompei dell'Asl Napoli 5; in merito è in atto uno stato di agitazione

sia da parte dell'utenza sia dai medici e paramedici che stanno creando gravissimi problemi al regolare servizio di assistenza, con notevoli aggravii sui malati; sulla questione si presenta un vero giallo in quanto pare che la struttura sia nata come albergo e a tutt'oggi tale risulta come destinazione d'uso;

un'area seminterrata, sempre abusiva, progettata inizialmente come parcheggio dell'albergo, è attualmente utilizzata come struttura per la neuropsichiatria infantile, per la medicina scolastica e anche per la farmacia del distretto, spazio quest'ultimo che richiederebbe, tra l'altro, particolari condizioni per la corretta conservazione dei medicinali; ma sembra che l'intero complesso della « Villa Lucia », come si evince dalla stampa, sia difforme alla concessione edilizia; aspetto infine estremamente eclatante della a dir poco incredibile vicenda è che l'Asl Napoli 5 pagherebbe un fitto altissimo per la locazione di un edificio sostanzialmente abusivo —:

se non intendano adoperarsi per impedire che si ripetano episodi del genere;

se non intendano fornire un qualificato supporto agli enti competenti per l'adozione delle iniziative repressive dell'abuso edilizio. (4-10685)

COLLAVINI, LENNA, ROMOLI e SARO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale n. 471 del 1999 riguardante la bonifica dei siti inquinati ed i successivi Decreti Ministeriali del 18 settembre 2001 e del 24 settembre 2003 che hanno inserito l'intera zona industriale dell'Aussa-Corno all'interno della perimetrazione del sito di « Interesse Nazionale della Laguna di Grado e Marano », hanno generato una situazione di vera emergenza economica per le Aziende insediate all'interno del suddetto sito;